



Roma, 24 maggio 2019

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro
e delle Relazioni Industriali
Divisione VI – Controversie di lavoro

dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it

Alla Commissione di garanzia per l'attuazione
della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Ministero della Giustizia

Sig. Ministro
On.le Alfonso Bonafede

segreteria.ministro@giustizia.it

Sig. Capo di Gabinetto
Dr. Fulvio Baldi

segreteria.capogabinetto@giustizia.it

Sottosegretario con delega al personale giudiziario
On.le Vittorio Ferraresi

sottosegretario.ferraresi@giustizia.it

Sig. Capo Dipartimento DOG
Dr.ssa Barbara Fabbrini

capodipartimento.dog@giustiziacert.it

Sig. Direttore Generale
Del Personale e della Formazione
Dr. Alessandro Leopizzi

dgpersonale.dog@giustiziacert.it

LORO SEDI

Oggetto: Richiesta avvio procedure di conciliazione ai sensi della legge n.146/90 e succ. mod. e int. –
indizione dello sciopero nazionale del personale dell'Amministrazione Giudiziaria.

Le scriventi OO.SS.,

considerato che:

- con comunicazione del 7 marzo 2019, che si allega richiamandone integralmente i punti di vertenza ivi elencati nella presente comunicazione, i Coordinamenti Nazionali FP CGIL, CISL FP e UIL PA del

- Ministero della Giustizia hanno proclamato lo stato di agitazione nazionale del personale giudiziario;
- allo stato, malgrado gli impegni assunti dal sig. Ministro nel corso della riunione svoltasi in data 26 aprile 2019, non risultano avviati atti concreti di attuazione degli Accordi relativi il personale giudiziario, in particolare l'Accordo del 26 aprile 2017 che ha come termine per la sua completa attuazione il 30 giugno 2019 (tale ultimo termine in particolare si riferisce all'integrale scorrimento delle graduatorie formate a seguito dell'applicazione dell'art.21 quater L.132/2015);
- lo stesso Accordo del 26 aprile 2017, comprensivo delle successive integrazioni, è rimasto in massima parte inattuato, con grave danno ai lavoratori e non rispetto delle relazioni sindacali in riferimento alle mancate certezze sul rispetto degli impegni formalmente assunti e sottoscritti dalle parti;
- allo stato non si hanno garanzie concrete rispetto alla definizione di scadenze ravvicinate che consentano l'attuazione degli impegni assunti;
- per le scriventi organizzazioni sindacali e per i lavoratori della Giustizia il rispetto degli accordi presi è condicio sine qua non solo per la ripresa delle relazioni sindacali ma per il futuro stesso della giustizia la quale fino ad oggi si è retta solo sul sacrificio dei lavoratori. Pertanto è indispensabile conseguire, come prevede il citato accordo del 2017: il finanziamento di ulteriori progressioni economiche; le progressioni giuridiche nelle aree (cambi di profilo attraverso lo strumento della flessibilità); le progressioni tra le aree (transito degli ausiliari in area seconda e passaggio dei contabili e degli assistenti informatici e linguistici in area terza); lo scorrimento integrale delle graduatorie per funzionari giudiziari e funzionari NEP ex art.21 quater della L.132/15;
- le condizioni di lavoro, anche per effetto dei pensionamenti massicci in atto che si aggiungono a carenze già strutturali, sono notevolmente peggiorate rispetto ai carichi di lavoro assegnati al personale, assommandosi al mancato riconoscimento di diritti contrattuali acquisiti e determinando situazioni di maggiori ed ulteriori ritardi nei tempi di applicazione della Giustizia;
- necessario investire nei processi di formazione/riqualificazione del personale interno e nelle dotazioni di salario accessorio attualmente del tutto insufficienti a garantire una retribuzione adeguata ai livelli di produttività richiesti;
- non si ha contezza del Piano assunzioni relativo al triennio 2019/2021, se non nella parte relativa alle assunzioni autorizzate in deroga al blocco previsto dalla Legge di Stabilità per il 2019, annunciato pubblicamente come già predisposto dal sig. Ministro nel corso di una recente iniziativa all'Avvocatura Generale dello Stato ed in ogni caso il numero annunciato appare insufficiente a coprire l'intero gap determinato dalle uscite previste entro il 2021, lasciando peraltro intatte le carenze attuali e che pertanto occorre aumentare gli investimenti occupazionali e risolvere il problema del precariato interno strutturale.
- Per i motivi sopra esposti è necessario: potenziare gli organici dell'Amministrazione Centrale e l'organico delle figure contabili; Rifinanziare il FUA anche attraverso la reinternalizzazione del servizio del recupero crediti di giustizia e pene pecuniarie; sbloccare la mobilità ordinaria; predisporre ed attuare un piano straordinario di assunzioni per tutte le amministrazioni della Giustizia finalizzato alla copertura totale dei vuoti in organico attuali e dei vuoti che si determineranno a breve; stabilizzare tutto il personale precario attraverso procedure dedicate nonchè il personale comandato da altre PP.AA.; immettere nei ruoli, a domanda, il personale di altre PP. AA. che ha già lavorato in posizione di comando presso gli uffici giudiziari; trasformare in full time il personale transitato nell'amministrazione giudiziaria con rapporto di lavoro part time;
- Un discorso particolare va fatto per gli ufficiali giudiziari. Prioritariamente occorre dare attuazione immediata all'art.492 bis CPC in tema di indagini patrimoniale anche in vista della progressiva reinternalizzazione dei servizi di recupero crediti; inoltre, anche al fine garantire la efficienza dei servizi, occorre rivedere alla luce della normativa vigente le circolari, le direttive ed i pareri resi unilateralmente dall'amministrazione centrale in difformità della normativa vigente che hanno letteralmente destabilizzato gli uffici NEP;

indicono

lo sciopero nazionale di tutto il personale dipendente dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria per una intera giornata, riservandosi di individuare la data, nel rispetto della vigente normativa, in relazione all'esito del tentativo di conciliazione che si richiede di avviare con la presente comunicazione.

Nel rimanere in attesa di formale riscontro si porgono distinti saluti

Florindo Oliverio

Angelo Marinelli

Andrea G. Bordini

Segretario Nazionale FP CGIL

Segretario Nazionale CISL FP

Segretario Nazionale UIL PA